



ISTITUTO COMPRENSIVO di SAN MARCELLINO

C.SO ITALIA N.234 - 81030 S. MARCELLINO (CE) Tel./Fax.081/8121212C.F.90033270613-
Email:ceic87400l@istruzione.itPec:ceic87400l@pec.istruzione.it-
Codice Meccanografico: CEIC87400L- sito web <http://www.icsanmarcellino.gov.it>

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI (Triennio 2019/2022)

Il protocollo d'accoglienza e integrazione degli alunni stranieri è un documento che viene deliberato dal Collegio dei Docenti e viene inserito nel PTOF. Esso contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati, definisce i compiti e i ruoli degli insegnanti, del personale amministrativo, dei mediatori culturali, traccia le diverse possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, MIUR 2014 e Lexn.107/2015).

FINALITÀ

Il protocollo si propone di:

- Definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- Facilitare l'ingresso a scuola di bambini e ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- Sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- Favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- Costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le "storie" di ogni alunno;
- Favorire un rapporto collaborativo con la famiglia;
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

ORGANIZZAZIONE DEL PROTOCOLLO

Il protocollo d'accoglienza e integrazione delinea prassi condivise di carattere:

- **Amministrativo-burocratico-informativo** che riguardano l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri;
- **Comunicativo-relazionale** riguardante i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e le fasi dell'accoglienza a scuola;
- **Educativo-didattico** che traccia le fasi relative all'assegnazione della classe e l'insegnamento dell'italiano come seconda lingua;
- **Sociale** che individua i rapporti e le collaborazioni con il territorio.

FASE AMMINISTRATIVA-BUROCRATICA-INFORMATIVA

Questa fase viene eseguita da un incaricato della segreteria e rappresenta il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione.

Compiti della segreteria:

- Iscrivere l'alunno utilizzando anche la modulistica eventualmente predisposta bilingue;
- Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
- Informare la famiglia sull'organizzazione della scuola, consegnando, se possibile, note informative nella lingua d'origine;
- Fornire ai genitori la modulistica, possibilmente, bilingue per facilitare la comunicazione con gli insegnanti (assicurazione, uscite, assenze, progetti, materiali necessari);
- Controllare se è stato assolto l'obbligo scolastico e indirizzare i genitori verso istituti superiori.

Materiali:

- Moduli d'iscrizione in versione bilingue;
- Scheda di presentazione dell'Istituto, brochure, possibilmente, in versione bilingue redatta dalla commissione in collaborazione con i mediatori interculturali;
- Modulistica varia.

FASE COMUNICATIVA-RELAZIONALE

In questa fase è utile che sia individuato un gruppo di accoglienza (Commissione) composto dal Dirigente Scolastico, da un referente di segreteria, dalla F.S. Intercultura, dai componenti della commissione GLI.

La Commissione di accoglienza si riunisce ogni qualvolta si presenti il caso d'iscrizione di alunni stranieri neo arrivati.

Compiti:

- Convoca, al primo incontro con la famiglia e l'alunno straniero fissato dalla segreteria, un insegnante del team che presumibilmente accoglierà il nuovo iscritto;
- Esamina la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione;
- Effettua un colloquio con la famiglia per raccogliere informazione su: situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno;
- Effettua un colloquio con l'alunno per la valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e somministra un test per verificare il livello di conoscenza della lingua italiana;
- Propone l'assegnazione alla classe sulla scorta degli elementi raccolti durante il colloquio e fornisce le tali informazioni ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe;
- Individua con il team docenti percorsi di facilitazione.

Materiali:

- Scheda di rilevazione sul percorso linguistico dell'alunno;
- Griglia di osservazione delle competenze linguistiche e del comportamento relazionale per gli alunni stranieri.

Fra l'atto formale dell'iscrizione e l'effettivo inserimento in classe intercorrerà un lasso di

tempo che permetterà di curare l'inserimento stesso (*scambio di informazioni, accordi con il team docente, preparazione della classe, ...*).

Criteria di assegnazione alla classe

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono di assumere decisioni in merito alla classe di inserimento e secondo le indicazioni del DPR 31/08/99 n°394 *"I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa"*, tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

Inoltre per la scelta della classe devono essere tenuti in conto anche questi ulteriori criteri:

- il numero di alunni componenti ciascuna classe di riferimento;
- la presenza di alunni diversamente abili particolarmente gravi;
- la presenza dell'insegnante di sostegno come risorsa della classe;
- il livello linguistico degli alunni stranieri già presenti nella classe.

FASE EDUCATIVA-DIDATTICA

In questa fase la Commissione di Accoglienza, dopo aver valutato il nuovo alunno:

- individua i più opportuni percorsi facilitati di inserimento sulla base delle risorse interne ed esterne disponibili (necessità di corsi integrativi in alcune materie, inserimento in laboratori di lingua italiana, ecc.);
- presenta la proposta dell'attività da svolgere al Collegio dei Docenti e coinvolge il consiglio di classe o di interclasse allo svolgimento dell'attività programmata;

Accoglienza

L'accoglienza non può essere una fase definita nel tempo, ma dovrebbe corrispondere ad una modalità di lavoro atta ad instaurare e mantenere nell'Istituto un clima accettabile e motivante per tutti i protagonisti dell'azione educativa (genitori, alunni, docenti, collaboratori scolastici).

Sarà compito degli insegnanti preparare l'accoglienza predisponendo attività mirate a:

- sensibilizzare la classe all'accoglienza del nuovo compagno e favorire l'inserimento dell'alunno straniero nella classe, informando i compagni del nuovo arrivo e creando un clima positivo di attesa dedicando del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza;
- preparare un'aula visibilmente multiculturale (cartelli di benvenuto nella lingua d'origine, carta geografica con segnato il Paese di provenienza...);
- individuare un alunno particolarmente adatto a svolgere la funzione di tutor (*compagno di viaggio*) dell'alunno straniero;
- favorire la conoscenza degli spazi, dei tempi e dei ritmi della scuola;
- facilitare la comprensione dell'organizzazione delle attività;
- rilevare i bisogni specifici di apprendimento;
- individuare ed applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo contenuti minimi e adattando ad essi la verifica e la valutazione;
- programmare il lavoro con gli insegnanti che seguono l'alunno straniero;
- informare l'alunno e la famiglia del percorso predisposto per lui dalla scuola;
- valorizzare la cultura "altra" e la diversità linguistica;

- mantenere i contatti con la Commissione di Accoglienza.

L'inserimento nella classe / sezione

In seguito alla rilevazione del grado di conoscenza della lingua italiana, l'alunno verrà avviato ad un percorso di alfabetizzazione calibrato al suo livello di partenza. Obiettivo prioritario sarà l'acquisizione di una funzionale competenza nella lingua italiana, scritta e orale, sia in forme ricettive che produttive, prima per la comunicazione interpersonale e per l'integrazione scolastica, poi per lo studio delle discipline, da realizzare attraverso laboratori di Italiano L2.

La competenza linguistica verrà preliminarmente valutata in base ai parametri fissati dal QCER (Council of Europe, 2001), attraverso prove strutturate per la rilevazione del livello di partenza (<https://europass.cedefop.europa.eu/it/resources/europeanlanguage-levels-cefr>). A seconda dei bisogni, la scuola attiverà corsi mirati per livello di competenza, in verticale.

Il Consiglio di Classe individuerà modalità di semplificazione o di facilitazione linguistica secondo una programmazione didattica personalizzata (come prevista dall'attuale normativa sui BES); è possibile:

- la temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistica, sostituendole con attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
- la riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari;
- la sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione dell'alunno.

Valutazione

Per quanto attiene alle modalità di valutazione e di certificazione degli alunni stranieri, in particolare dei neo-arrivati, si fa riferimento a quanto espresso nelle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (Miur, 2014). Nelle linee guida si afferma che "si privilegia la valutazione formativa rispetto a quella certificativa, considerando il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione, le relazioni, l'impegno e la previsione di sviluppo". In questa ottica i docenti terranno conto che è possibile:

- prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi;
- valutare il progresso rispetto al livello di partenza;
- valorizzare il raggiungimento degli obiettivi non cognitivi;
- tener presente il processo di apprendimento avviato e le dinamiche socio-relazionali osservate.

Nel caso di alunni per i quali si sia predisposto un PDP, "verranno stabiliti *in maniera chiara - e coerente con "l'adattamento del programma" previsto dalla normativa - le modalità di valutazione prevedendo, ove necessarie, deroghe dalla normativa standard e apposite flessibilità agli esami di fine ciclo per gli allievi inseriti per la prima volta nel sistema scolastico*". (Documento Miur "Diversi da chi?", 2014).

FASE-SOCIALE

All'interno di un quadro socio-culturale di multiculturalità, l'Istituto, nel sostenere la crescita dei suoi discenti, si pone come finalità l'educazione interculturale intesa come una prospettiva interdisciplinare, un valore inerente tutte le discipline e le metodologie del curriculum scolastico e che si rivolge senza eccezione a tutti gli alunni, insegnanti e personale dell'Istituto.

Pertanto, la scuola intende attivare percorsi d'insegnamento e di apprendimento finalizzati a:

- Promuovere il dialogo, l'apertura, il confronto con le varie culture;
- Progettare percorsi educativi e didattici interculturali disciplinari e interdisciplinari curriculari;
- Promuovere interventi integrativi alle attività curriculari in collaborazione con il territorio (enti istituzionali, associazioni di mediazione culturale, associazioni di

- volontariato);
- Promuovere e favorire iniziative volte all'accoglienza.

Deliberato dal Collegio dei docenti in data

Il Dirigente Scolastico